

## Prezzo d'Associazione

Titolo e Stato: anno . . . . .	L. 20
12. semestre . . . . .	> 11
13. trimestre . . . . .	> 6
14. mese . . . . .	> 3
15. anno . . . . .	L. 22
16. semestre . . . . .	> 16
17. trimestre . . . . .	> 8
18. associazioni non disadette si in-	
19. fono rinnovate.	
20. Una copia in tutto il regno cante-	
21. stini 5.	

I abbonamenti non si restituiscono  
— lettere e piogghi non accettati si  
respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cent. 40 — In  
terza pagina sopra la firma (necrolo-  
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
del gerente cent. 20. — In quarta  
pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ricarsi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
esclusivamente all'Ufficio Annunzi  
del CITTADINO ITALIANO via della  
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## COSE D'AFRICA

### Soldati che rimpatriano

Si ha da Massaua, 8 (ufficiale):  
Col piroscafo *Baldino*, partito ieri l'altro,  
rimpatriano 78 ufficiali, il primo battaglione  
alpino, il 14.º e 25.º battaglione di fanteria,  
totale 1597 uomini.

Col *Paraguay*, partito ieri, rimpatriano 25  
ufficiali, il 2.º battaglione alpini e un drap-  
pello presidiario; totale 719 uomini.

### La colonna Arimondi - Notizie dello Scioa

Si ha da Massaua, 8 (ufficiale):  
La colonna del tenente colonnello Ari-  
mondi sarà oggi ad Adi Ugri.

La salute dei componenti la medesima si  
è mantenuta sempre buona; fra giorni arri-  
veranno ad Adiquala altri 6 prigionieri fer-  
riti.

Menelik avrebbe detto al priore di Amba  
Sel (al nord di Borumieda) che dopo la bat-  
taglia di Adua non invase il Sesae per man-  
canza di acqua e perchè a noi erano giunti  
rinforzi.

Corre voce che i prigionieri italiani, dopo  
avere riposato ad Entotto, proseguirono verso  
l'Harrar.

Nello Scioa regna desolazione per le gravi  
perdite che l'esercito del negus subì durante  
la guerra.

### Il processo Baratieri

Particolari sull'udienza del 6. — Si ha  
da Asmara, 7 (ufficiale):

Nella udienza di ieri fu terminato l'esame  
del colonnello Valenzano, capo di stato mag-  
giore.

Baratieri ha letto molti documenti del  
*Libro verde*, allo scopo di combattere l'im-  
pressione prodotta da quelli che l'accusa fece  
leggere nella precedente udienza.

Esaminansi poi il maggiore Salsa, i co-  
lonnelli Pittaluga e Ripamonti.

Si lesse il rapporto del maggiore Cossù,  
poi si esaminarono il capitano Spreafico, il  
colonnello Brusati, il maggiore Prestinari, il  
colonnello Stevani.

## Nathan e Ferrari

### Appunti biografici

F. Crispolti manda al *Cittadino* di Genova  
una corrispondenza in cui parla di Ernesto  
Nathan, nuovo Gran Maestro della Masso-  
neria italiana, e di Ettore Ferrari Gran  
Maestro aggiunto. Del primo dice che è  
massone d'un tipo moderno, elegante, ama-  
bile, spiritoso; nell'udire opinioni altrui così  
tollerante, come è intollerante nel volere  
che le sue sole ad ogni costo e con ogni  
tirannia prevalgano nel fatto: Ferrari poi  
è biondo, delicato, con aria di signorina,  
nei momenti comuni, che s'infiamma e si  
sfigura negli eccessi delle rabbie volute.  
A mostrare la strisciante e cupida inva-

denza dell'ebreo massone e i metodi per  
farsi strada, F. Crispolti ricorda ciò che  
riferiamo qui sotto.

.. Che utile studio si potrebbe fare, rico-  
struendo la storia della lenta ascensione  
che questi due hanno fatto, non nella setta,  
ma nella società in genere; come hanno  
finito per essere in vista dovunque conside-  
rati e accarezzati anche da chi del loro  
esser massoni fa ad essi un torto, non un  
merito. Ferrari, scultore di qualche pregio,  
è divenuto nel giudizio di molti un valore  
che non si discute più. Gli basta di com-  
parire, perchè un suo giudizio in materia  
d'arte faccia testo, perchè un suo bozzetto  
debba presumersi un capolavoro. E' frutto  
in parte della gran cassa che i suoi com-  
pagni di congrega gli hanno battuto attor-  
no; ma è frutto ancora di quella strana  
imparzialità, per cui molti non s'azzardano  
a criticare i suoi demeriti, se non dopo  
aver esaltati senza misura i suoi meriti.  
Quanti ci sono che tacerebbero sul suo  
torto d'aver fatto la statua a Giordano  
Bruno, se non dicessero ad un tempo che  
in linea d'arte egli ha fatto una statua  
mirabile.

Per Ernesto Nathan è accaduta la stessa  
cosa. Un tempo il solo suo nome spaven-  
tava la gente temperata; ebreo, mazziniano,  
straniero massone, propagandista, c'era da  
fremere solo a vederlo da lontano. Ma la  
beneficenza gli aprì molte porte, le porte di  
coloro che sapendo dover la beneficenza esse-  
re universale, credono che il giusto pre-  
cetto di far la carità a tutti si risolve in  
un precetto molto diverso, di fare la carità  
insieme con chiunque.

E siccome il Nathan apparve qual è, di  
bei modi, di molta attività e di molta ca-  
pacità, subito fu una gara a carezzarlo per  
essere carezzati da lui, a vantarsi d'averlo  
amico e della larghezza di spirito che que-  
sta amicizia doveva attestare in chi non se  
ne spaventava. Non ci fu beneficenza orga-  
nizzata da persone liberali, dove egli non  
divenisse arbitro. La società *soccorso e  
lavoro*, fondata in pro di donne operaie da  
signora dell'aristocrazia bianca, non fece a  
tempo a nascere, che già Ernesto Nathan  
fu dei pochissimi uomini chiamativi in seno.  
Naturalmente se ne impadronì subito e  
redasse lui lo Statuto.

Il segno della sua mano era visibile in  
un articolo in cui si dichiarava che la be-  
neficenza sarebbe stata soltanto civile. A  
forza d'imparzialità le signore (e ce ne  
erano pure molte religiose) lasciarono pas-  
sare quella parola, ed essa figurerebbe an-  
cora nello schema definitivo, se la Regina,  
quale presidente onoraria, non avesse ri-  
mandato indietro il primo schema, cancel-  
landola. I coniugi Nathan rimasero ancora  
ispiratori dell'Associazione, e chi sa quanto  
vi sarebbero rimasti se non ne avessero  
fatta una che li obbligasse a dimettersi. Ad  
una serata all'Argentina, organizzata in pro  
del *Soccorso e lavoro*, la signora Nathan  
appartenente al Comitato che aveva pregato

la Regina ad assistervi, non volle da im-  
placabile repubblicana anche lei, alzarsi  
quando la Regina comparve. Di lì scandalo,  
posizione insostenibile, esodo dei due.

Identico fatto nella Congregazione di ca-  
rità. Appena Nathan v'entrò, salvo pochi  
membri, tutti gli altri rimasero a bocca  
aperta davanti all'opera sua. Un filantropo,  
un amministratore, un riformatore come  
lui non era mai apparso sulla terra. E si  
che se poteva combattere monache e frati,  
influire in senso laico colla forza della Con-  
gregazione sull'indirizzo degli istituti e per-  
fino su quello delle persone che ne dipen-  
devano, spadroneggiare ostensibilmente in  
ogni ramo, egli lo faceva. Nell'ultima se-  
duta a cui fu presente, montò in furore  
perchè si era accondisceso alla preghiera  
d'un testatore che lasciando una forte soma-  
ma alla Congregazione aveva chiesto, sia pure  
senza validità legale, che gli facesse dire  
qualche Messa. E fu l'ultima seduta per  
merito dei consiglieri nostri e d'alcuni li-  
berali ragionevoli, che nelle rielezioni lo  
misero fuori.

Qualche cosa di simile stava per accadere  
nella trascorsa elezione della Giunta. Egli  
era designato alle finanze, non dai soli mas-  
soni, ma anche da altri, che godevano di  
portarlo in alto per la solita devota impar-  
zialità.

Ma i moderati ed i nostri riuscirono a  
mandare a male la sua candidatura, con  
gran sorpresa e rabbia degli anticlericali.  
Nathan che si teneva sicuro del posto da  
cui avrebbe governato a modo suo tutto il  
Municipio, si sforzò a fare di necessità virtù,  
e dopo il risultato rivolgendosi a Caetani  
(uno degli uomini inescusabilmente deboli  
verso di lui) gli disse: «Meno male che  
non sono riuscito; sarebbe stato un peso  
troppo fastidioso per me.» Al che uno dei  
nostri amici che era in terzo, aggiunse:  
«Ecco uno dei vari casi in cui le cose siano  
andate bene per tutti: contento lei, signor  
Nathan, che non è riuscito; contenti noi  
che non l'abbiamo fatto riuscire: che cosa  
voleva di più?»

Ora la nomina a gran maestro fortunata-  
mente lo danneggerà in questa indulgenza  
degli altri verso di lui. Il posto è troppo in  
vista, e farà ricordare continuamente in lui  
la qualità settaria che gli indulgenti cerca-  
vano di scordarsi quando avevano che fare  
con lui. Ma questa non è la sola cosa per  
cui bisogna rallegrarsi di questa nomina:  
ce n'è un'altra: da monarchica la presi-  
denza della massoneria passa ad essere fer-  
rocemente repubblicana. E' sperabile che il  
governo neghi finalmente di tener il sacco  
ad un'istituzione il cui anticlericalismo non  
può mascherarsi più dietro parvenze in  
quale modo conservatrici.

## IL PANE DI S. ANTONIO ossia l'Opera del pane ai poveri

Come incominciò?

Fanno quattro anni — una pia mercan-

O, quanto desidererei seguire il suo esempio!  
— E per chi lavorate dunque? chi dite  
voi vostro padrone, forse il missionario o  
vostro padre?

— Non parlo di loro, signora.

— Di chi parlate dunque?

— Non posso io avere i miei segreti, come  
ella ha i suoi?

La signora di Moldau a queste parole ar-  
rossì vivamente.

— Chiamatemi il signor di Chambelle,  
disse ella con voce debolissima.

— E' uscito col colonnello d'Auban. Li  
vidi attraversare il fiume in questo punto.

La signora uscì in un profondo sospiro.  
Simonetta le volse uno sguardo interrogatore  
mentre celava in mano il medaglione che  
aveva trovato. Alla fine le chiese:

— Ha smarrito nulla?

La signora corse tosto colla mano al na-  
stro nero che le circondava il collo, e, non  
trovando più il medaglione, impallidì.

— Che avete trovato? domandò ella con  
ansia.

— Un bel gioiello, rispose Simonetta, pre-  
sentandole il medaglione; alla Nuova Orleans  
potei apprendere il valore di simili gingilli.

La signora si affrettò a prenderlo.

— Grazie, disse ella, questo gioiello è mio.

Quindi, toltosi di dito un anellino, lo diede  
alla ragazza.

— Certo io non intendo di ricompensare  
la vostra azione onesta, disse, ma desidero

tessa di Tolone (Francia) la signorina Luisa  
*Bouffier*, recatasi al suo magazzino, non  
può aprire la serratura a segreto. Manda  
per un fabbro ferraro il quale per un'ora  
e più, tenta invano di aprire la porta;  
sicchè è uopo forzarla e scassinare; va  
quindi per un compagno ed a prendere gli  
arnesi necessari.

Allora, nella semplicità della fede, la  
mercantessa promette a S. Antonio, cui si  
suol ricorrere per ogni piccola grazia tem-  
porale, che se gli fa aprire la porta senza  
forzarla, darà in onore suo molti chilo-  
grammi di pane ai poveri. Il fabbro ritorna  
col compagno: la donna lo prega in nome  
di S. Antonio di mettere ancora una volta  
la chiave nella toppa, che può darsi ch'essa  
si apra. Questi mette la chiave, e la porta  
viene aperta colla massima facilità.

Il fatto è narrato e suscita imitatori.  
Altre persone promettono a S. Antonio del  
pane per i poveri se, mercè sba, ottengono  
le grazie desiderate: le domande si moltip-  
licano: la pia mercantessa diviene come la  
mediatrice di tutte queste domande, che  
si fanno al Santo, e la tesoriera delle of-  
ferte che vengono fatte in rendimento di  
grazia.

### Via Lafayette, 41

E' una delle più belle di Tolone: spa-  
ziosa, fiancheggiata da larghi marciapiedi  
e da due file di grossi tigli, essa offre, spe-  
cie nelle ore del mattino, uno spettacolo  
vario ed allegro, perchè vi si tiene mercato  
di frutta e di legumi.

Da una parte e dall'altra, sotto vasti  
ombrelli di tela, si vedono ortolani con  
mucchi di erbe, di cavoli, di carose di po-  
midoro, e botti, e casse, e sacchi, e balle.  
Una folla rumorosa si aggira: fantesche,  
servitori, soldati, battellieri, marinai, ven-  
ditori ambulanti, bottegai.

Entriamo in questa via. In un punto, tra  
le tende dei venditori, si scorge l'apertura  
d'un magazzino con una vetrina ove sono  
esposti oggetti di biancheria e di ricamo.  
Sull'insegna, in grosse lettere, leggesi da  
un lato, il nome di *Bouffier*; e dall'altro  
la cifra: 41.

Fermiamoci. Lo spettacolo che ci si pre-  
senta è degno d'osservazione. I clienti, in  
questo magazzino si succedono senza inter-  
ruzione; è una sfilata, che comincia a prir  
m'ora e continua fino a tarda sera. Si veg-  
gono entrare ed uscire signore, operai, donne  
del popolo, ufficiali di marina, ecclesiastici,  
religiosi, soldati, monaci, fanciulli... Centi-  
naia di persone passano, ciascun giorno in  
questo magazzino largo appena quattro  
metri su tre di altezza, e di cui un grosso  
banco occupa più della terza parte.

E' il magazzino di Luisa Bouffier.

Nel retrobottega a cui si accede per una  
porta a vetro, su di un caminetto, v'è una  
statua di S. Antonio: davanti una cassetta.  
I visitatori attraversano il magazzino, danno  
il buon giorno alla padrona, entrano nel  
retro bottega, pregano a ginocchi innanzi

che abbiate un segno del piacere che sento  
nel recuperare questa memoria.

Simonetta esitò; le pareva quasi che in  
quel dono si celasse un tranello. Il conflitto,  
che aveva agitato il suo animo da che ella  
era andata a S. Agata, pareva che fosse  
giunto al massimo grado.

— Le sono molto obbligata, signora, disse  
alla fine, ma preferirei non accettare questo  
anello.

Segui un lungo silenzio, e intanto ambedue  
si posero a lavorare d'ago; però le mani  
della padrona tremavano, mentre le dita della  
ragazza si movevano con una nervosa an-  
sietà. Dopo qualche tempo la signora disse:

— Voi, Simonetta, siete stata sempre gen-  
tile e piena di premure verso di me, nè so  
che sarebbe avvenuto di me durante il mio  
male senza l'opera vostra. Ora mi sento  
meglio, e sono quasi ristabilita del tutto;  
voi non parete contenta qui, e, quanto a  
me, conviene che mi avvezzi a bastare a me  
stessa. Non è meglio che noi ci lasciamo?

Di nuovo pensieri cattivi e buoni si affol-  
larono nella mente di Simonetta.

— Ella desidera di liberarsi di me, disse  
fra sè stessa; comprende che io sospetto di  
lei, e forse sono un ostacolo ai suoi disegni.

Ma subito un'altra voce si fece udire nel  
suo animo.

— No, è una crudeltà sospettare di lei, è  
una crudeltà lasciarla; ella starà di nuovo  
male se io me ne vado,

(continua).

## Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

- Nulla affatto.
- Vi trattano forse male?
- Per questo non ho da lagnarmi.
- E che dunque che vi rende malcon-  
tenta?
- E inutile dirlo giacchè nessuno può  
rimediarvi.
- Via, Simonetta, sono vostro vecchio  
amico, quindi potete confidarmi ciò che vi  
angustia.
- Amico! sì ella s'è mostrato sempre  
buonissimo verso una povera ragazza come  
me; ma non mi trattò da amico facendomi  
entrare in questa casa.
- Desidero che mi parliate chiaramente.
- E appunto ciò che non posso fare.
- Suppongo che, non essendo avvezza a  
servire, ciò vi paia troppo pesante.
- No, perchè anzi da quando mi ricordo  
servii sempre.
- La signora, mi sembra, è buonissima  
con voi, e tanto ella che suo padre sono  
assai contenti dell'opera vostra.
- Ed ella, colonnello, desidera che io  
resti qui? chiese la ragazza con voce più dolce.
- Sì, e non vedo che ci sia una ragione  
per cui dobbiate andarvene.

al Santo, depongono la loro offerta e si ritirano. In questo retro-bottega S. Antonio ha voluto essere onorato: la casa di Luisa Bouffier è divenuto un oratorio!

**La cassetta inesauribile**

Così può chiamarsi quella che è situata a piè della statua di S. Antonio nel retro-bottega della Bouffier. Nei primi tempi erano tenute offerte che la padrona trovava la sera nel riversare la cassetta. Un giorno pensò di registrarle per rendersi conto di ciò che in un mese ella poteva dare ai poverelli. Fu il 2 Novembre 1891 la prima volta che seguì nel registro lire due e settanta. Il giorno appresso si scese a centesimi settanta; il giorno 4 si salì a lire sei e venti. Da allora, l'un di più che l'altro le offerte aumentarono a vista; il 25 Novembre si giunse a lire cento. Cento lire di pane ai poveri in un giorno!

— Più di questa somma non potrà raccogliersi mai, disse qualcuno.

Eppure ora quando si trovano nella cassetta trecento lire, non trattasi che di una giornata ordinaria!

Ecco la minuta relazione delle offerte registrate:

Nei due mesi Novembre e Dicembre del 1891	L. 498,40
Nel 1892	> 5743,90
> 1893	> 38481,85
> 1894	> 108507,90

Sono cifre eloquenti, queste! E Tolone non conta che ottantamila abitanti.

Le offerte consistono in biglietti di quattro o cinquecento lire, in piastre d'oro, in monete d'argento, in soldi spiccioli; qualche volta nella cassetta trovansi ancora dei gioielli in oro. E tutti questi doni sono anonimi. Chi li ha posti lì? Nessuno lo sa, se non Dio! Ciascuno depone la sua offerta senza pur pensare se è o no conosciuto.

Le offerte poi, che vengono da lontano per posta, non si contano. Tre o quattrocento lettere alla settimana: due mila lettere al mese! e da ogni parte di Francia, dalla Spagna, dal Belgio, dall'Italia, dall'Algeria, fin dall'isola di Ceylan. In una da Parigi v'era un biglietto di mille lire.

E Luisa Bouffier le legge tutte queste lettere, ed a tutte risponde puntualmente: promesse di preghiere, ringraziamenti per le offerte avute, ecc. Sia di cinque o di cento lire l'offerta, il cliente di S. Antonio avrà certamente dalla Bouffier la ricevuta.

Alle volte la pia mercantessa si sente stanca di tutto questo numero carteggio, e che fa? Prega S. Antonio, non a diminuire la posta, ma ad aumentare il numero delle lettere anonime: così ella, non dovendo rispondere, piglia un po' di riposo. E S. Antonio l'accontenta: su cinquanta lettere, in quel giorno, appena se ne trovano o cinque, cui bisogna rispondere.

**Che cosa si domanda?**

Tutto a S. Antonio: la salute del corpo, la riuscita degli esami, il buon esito di un affare qualsiasi, l'esser tratto di qualche impaccio molesto, il ritrovar cose smarrite, l'ottenere un impiego, e via discorrendo. Gli si domandano ancora grazie spirituali, conversioni di peccatori, allontanamento di ostacoli alla vocazione religiosa, riconciliazione tra nemici, accordo tra i consorti. In qualsivoglia bisogno si ricorre con fede e con semplicità al taumaturgo Santo, si promette qualche cosa per il pane dei poveri, e S. Antonio largheggia in grazie e benedizioni.

I liberi pensatori ridono delle grazie per un pane. Lasciamo ridere questa povera gente. Non sta scritto forse, che chi darà un bicchier d'acqua fresca per amor di Dio ne riceverà la congeda mercede?

**Quà e là**

Spigliamo alcuni tra gl'innumerabili favori concessi da San Antonio.

Una povera madre operaia ha un figlio rachitico, che non può camminare: promette a S. Antonio 15 lire di pane per i poveri se suo figlio camminerà fra otto giorni, 10 lire se camminerà fra quindici giorni, 5 lire se camminerà fra un mese. Il domani della promessa il figlio camminava già bene.

Un tale non può affittare una sua casa: promette 35 lire di pane a S. Antonio, ed all'istante si presentano molti per averla a pigione.

Un signore, già agli sgoccioli di sua vita, non vuole sentire di Dio. La figlia promette 20 lire di pane se S. Antonio commuove il cuore del babbo. La notte seguente questi domanda del prete, purifica l'anima sua e passa in pace nel Signore.

(Continua.)

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Vittorio, 8 giugno 1896.

Per le nozze d'oro di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo

Il Circolo dei Giovani studenti « La Speranza » di Ceneda (Vittorio) pel giorno auspiciatissimo del Giubileo Sacerdotale di Sua Ecc.za Ill.ma Rev.ma Mons. Brandolini,

che si celebrerà il 14 giugno p. v., ha già fatto stampare uno stupendo Numero Unico.

Sono 16 pagine, illustrate da ben 30 foto-incisioni, fra cui 19 ritratti di tutti i Vescovi veneti viventi, con cenni biografici di ciascuno, e lettere rivolte ai giovani del Circolo, oltre che da tutti gli Eccell.mi Vescovi, dai più distinti Professori, Letterati e Pubblicisti. — L'è veramente una cosa magnifica — specialmente per cenni biografici di S. Ecc. Mons. Brandolini e i molti aneddoti sparsi qua e là, e che danno un sapore squisito alla riuscitissima pubblicazione.

Ci sono poi due preziosissimi documenti inediti, che riguardano specialmente l'Illustre Prelato, di cui si festeggiano le nozze.

Mandiamo un bravo di cuore ai cattolici giovani del Circolo La Speranza per la indovinata loro pubblicazione.



**ITALIA**

**Firenze — Onoranze funebri ad Ernesto Rossi.** — La salma di Ernesto Rossi proveniente da Pescara fu il giorno 7 trasportata dalla stazione al cimitero. La cerimonia riuscì una solenne dimostrazione per l'illustre artista defunto.

Lungo le vie percorse dal corteo funebre si stipava la folla domenicale: il carro era coperto di magnifiche corone.

Altre corone in gradissimo numero erano trasportate da carrozze.

Tenevano i cordoni le autorità cittadine e le rappresentanze e seguiva un lungo stuolo di artisti e di personalità illustri.

**Genova — La pesca di un pesce cane.** — L'altro ieri verso le ore 17 e mezza (5 1/2 pomeridiane) diversi pescatori che attendevano alla pesca nelle acque del porto di Vado, si accorsero che un pesce cane era rimasto infilzato in uno degli ami da loro gettati in mare per la pesca.

Per mezzo di una fune riuscirono a trarlo alla spiaggia, dopo non pochi sforzi.

Il pesce cane misura metri 1,80 di lunghezza e pesa 100 chilogrammi.

**Venezia — Ponti votivi.** — Il Consiglio Comunale approvò la erezione dei ponti votivi sul Canal grande nella solennità della Salute, del Redentore e di S. Antonio. Per quest'ultimo, i liberali della minoranza fecero opposizione, memori che fu una causa della loro caduta nelle ultime elezioni.

**ESTERO**

**Francia — Simon moribondo.** — Si ha da Parigi, 6: Giulio Simon è moribondo; la malattia che lo ha colpito è una nevrosi allo stomaco.

**Russia — La grande ferrovia russo-cinese.** — Si ha da Mosca che alla Banca russo-cinese fu accordata la concessione per costruire la ferrovia che congiungendosi alla rete siberiana e passando oltre i confini della Manciuria, arrivi fino a Pechino.

Il governo russo accordò la concessione per il tratto da costruirsi sopra il territorio russo, ed il governo cinese quella per la linea da costruirsi sul territorio cinese.

Ambedue i governi hanno assunto la garanzia del capitale necessario alla costruzione della rispettiva parte della grande linea.

La spesa preventivata è di 123 milioni di rubli in oro.

E' stabilito che qualsiasi controversia debba venire appianata dai tribunali russi.

**Turchia — Gli orrori di Candia.** — A tene, 7 — Secondo le notizie da Santorino la plebe musulmana assedia Horohnon ova regna un vivo panico. Il governatore cerca disperdere gli assediati.

I rifugiati giunti a Lytra da Retimo annunziano che i cristiani rifugiati in città, ora sono in assoluta miseria, l'affluenza è tale che temesi una epidemia.

I villaggi di Gallo, di Prime, di Atzi e di Pouplos (Provincia di Retimo) furono bruciati gli omicidi continuano.

Le voci di un attentato alla vita del console di Russia in Candia non è confermata.

Madrid, 7 — L' Ephemeris ha da La Canea: Le truppe dirette a Kissimo bruciarono parecchi villaggi.

I soldati massacrarono due cristiani ed abbracciarono Voukaley Bandhar ed assalirono a colpi di pietra la vettura del console di Russia che si recava da Halepa a Canea.

Vi fu una rissa a Selino. Tre cristiani e sei turchi furono uccisi e nove feriti.

Atene, 7 — Le notizie di Candia sono sempre inquietanti e segnalano gli incendi nei villaggi ed i massacri.

Snakim, 7 — Un altro vapore è giunto da Gedda con 1300 soldati turchi credesi per trasportarli a Candia.

**Dalla Provincia**

Cologna

8 giugno.

**La solennità del Corpo di N. S. G. C.** Domenica p. p. anche a Cologna fu degnamente solennizzata la festa del Corpo di N. S. G. C.

La S. Messa venne cantata dalla Società orchestrale del paese, la quale ieri diede prove consolanti dei suoi continui progressi. Specialmente il *Genitori Genitoque*, imparato in meno d'una settimana, venne eseguito in modo inappuntabile.

Quindi si fece la processione col SS. Sacramento, accompagnata dalla nostra Banda musicale, e (malgrado le impellenti occupazioni agricole della stagione) da quasi tutto il popolo di Cologna, con una divozione e un raccoglimento davvero edificanti.

Dopo i Vesperi la Banda suonò fino a sera sulla piazza della Chiesa; e verso le sette i soci si riunirono a una cena fraterna. Quivi il sig. Lodolo Luigi, confermato Cassiere della Società, e Feruglio Marco e Paolo Gobessi (Fabbricere di questa ven. Chiesa), eletti revisori dei conti, ringraziarono i consoci dell'onore loro fatto; e quindi furono fatti vari brindisi in onore dei consiglieri sociali sigz. Bisio Giovanni, Colombo Francesco e Norberto Secolin, i quali, quantunque non oriundi di Cologna, furono ciononostante i primi e più tenaci propugnatori della fanfara, ora divenuta la Società Filarmonica e Corale, piena di belle speranze.

Colla più viva commozione essi risposero ringraziando il sig. Presidenta P. A. Lirussi e tutti i consoci e colleghi di Consiglio, e protestando che in quanto possono e potranno essi procureranno di essere sempre degni della cordiale ospitalità con cui sono stati accolti in questo paese.

Prima di notte la brigata si sciolse col gaudio nell'anima, dopo aver ripetutamente fatto voti per la prosperità della Società Filarmonica, del paese e della religione cristiana cattolica.

Gemona

8 giugno.

**S. Antonio.** — Sabat 13 corr. ricorre la festa del grande S. Antonio di Padova. A Gemona, come sempre, grandi solennità. Nella sera della vigilia fuochi artificiali con trattenimenti di banda; nella mattina della festa alle ore 10 Messa con musica e panegirico *intra missarum solennia*, nel pomeriggio alle ore 3 processione.

Supponendo un grande concorso di popolo, il R.mo Arciprete di qui dimandò per tutta la parrocchia di Gemona la dispensa per cibarsi delle carni.

Popolo friulano, spiega anche in quest'anno una fede viva ed una pietà generosa col venire numeroso ad onorare il Taumaturgo di Padova l...

Bordano

Oltraggi al Sindaco.

Nel 27 Maggio questo Sindaco, sig. Antonio Picco, mentre assisteva due guardie forestali che eseguivano una perquisizione nella dimora di Antonia Picco, fu da essa ingiuriato con epiteti triviali. La Picco fu denunciata al Pretore di Gemona. Essa in epoca imprecisata tagliava ed esportava legna dal bosco Festa di proprietà comunale.

**Cosa di casa e variata**

Diario Saero

Mercoledì 10 giugno — s. Margherita regina.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni** Domani, 10 — Casarsa — Mertigliano.

**Bollettino meteorologico** DEL GIORNO 9 GIUGNO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 15.5 | Stato atmos. burrascoso  
Min. Ap. notte 13.8 | Vento SE  
Barometro 749. | Press. calante

Jeri Vario  
Temperatura: Massima 24.2 — Minima 15.8  
Media 19.30 — Acqua caduta mm. 8.

**Bollettino astronomico**

**Sole** Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.21 | Leva ore 2.28  
Passa al meridiano > 12.53 | Tramonta 13.32  
Tramonta > 19.54 | Età dei giorni: 28

**Elenco delle grazie detali**

Monte di Pietà

Querini Maria, lire 189,08, Della Donna Santa 189,07, Nocente Eugenia 176,91, Cioli Maria 7,63.

Le rimanenti L. 100.

Luca Teresa Maria, Lodolo Teresa, Carlini Rosa, Avogadro Maria Giuseppina, Castroni Eufemia, Mojani Elvira, Cioli Maria, Visentini Teresa Giovanna, Simeoni Caterina, Pecile Teresa, Rizzi Giulia, Gervasoni Angelina M., Sgobino Caterina, Della Maestra Maria, Missio Anna Maria, Romanelli Ida Rosa, Girano Eufemia, Nadalig Maria, Zarattini Luigia, Adelmare Erminia Adelsia, Lucoli Perina, Botto Dosolina, Princisgh Teresa, Frazzolini Lucia, Tremisig Clelia, Narduzzi Giuseppina, De Gioseffo Paola G., Fajoni Teresa Anna, Rosso Maria, Zorzini Luigia, Driussi Maria Teresa, Carnelutti Lucia, Tunini Teresa Maria, Calderan Regina Teresa, Flora Lucia, Ruppini Seconda, Santi Clara, Fontana Elis, Linzi Luigia, Croattini Regina Anna, Baschiera Italia, Faelutti Anna, Damiani Aurora Pia, Pigani Antonia, Silvestri Lina.

**Ospitale Civile**

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.50. Calligaris Maria fu Vincenzo, Driussi Te-

resa fu Valentino, Flora Lucia fu Mattia, Gobini Virginia fu Pietro, Pignaton Domenica fu Virginia fu Luigi.

Fondazione Drappiero Venturini di lire 15,69:

Saltarini Anna fu Antonio, Driussi Teresa fu Valentino, Terenzani Luigia fu Pietro, Carlini Rosa fu Angelo, Clocchiatti Giuseppina-Antonia fu Pietro.

Fondazione Ss. Trinità di L. 6,31.

Pignaton Domenica fu Luigi, Flora Lucia fu Mattia.

**Ospitale provinciale degli esposti**

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31,51: Gambini Anna-Giustina, Adelmare Erminia-Adelsia, Iani Giuditta-Luigia, Girano Eufemia, Mojani Elvira, Pace Orsola, Misanti Agnese, Tirella Giustina.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47,26:

Indrini Agnese, Lucculli Pierina.

Fondazione Cernazzai Francesco d. l. 86,40: Luvelli Giovanna e Alcolini Teresa.

**Casa di Carità**

Legato Treo di L. 31,50: Pignaton Domenica fu Luigi, Degano Angelina fu Antonio, Flora Lucia fu Mattia, Linzi Luigia fu Pietro, Faelutti Amalia fu Callisto.

Fondazione Martinoni Giacomo di Lire 78,81:

Pittino Racchele fu Carlo, Elia Anna di Antonio, De Giorgi Rosa, Santi Chiara di Carlo, Della Rossa Luigia fu Antonio, Carlini Maria-Teresa fu Angelo, Fabello Teresa di Luigi, Pinoli Marianna di Antonio, Trevisan Lucia di Marco, Brunetta Ada di Giovanni.

Fondazione Bonecco-Luca di L. 78,77: Mauro Italia di Antonio, Vidoni Maria di Eugenio.

**Giuseppe Marmai**

di Verzegnis il soldato, che — i lettori se ne ricorderanno — combattè ad Abba Garima, e fatto prigioniero del Negus, riuscì a fuggire, raggiungendo i nostri avamposti dopo inauditi stenti e gravi pericoli, questo giovanotto dalla tempra d'acciaio, e che diede prova di ardire non comune, trovò da qualche giorno a Udine, dove è ricevuto e fatto segno a molte cortesie da ogni classe di cittadini.

Nella fatale giornata egli riportò parecchie ferite, di cui una, perfettamente cicatrizzata gli fende buon tratto del volto, tagliandogli obliquamente il naso in due parti, senza però deturparlo.

Da una intervista che ebbe con il Marmai il collega Del Bianco e pubblicata nella *Patria*, crediamo opportuno di riportare, quello che riguarda la sorte di alcuni provinciali.

Egli apparteneva al 1.º battaglione alpini d'Africa sotto il comando del tenente colonnello Menini. Del sergente Laurenti di Bertolio narra che fu colpito da una palla al petto. Egli e altri suoi compagni lo caricarono sulle spalle, e lo trasportarono, per circa, due ore, dietro un'altura dove non grandinavano le palle. Qui lo lasciarono e nol videro più. Tutti i soldati volevano bene al Laurenti come a un fratello; tanto era gentile e buono.

Alle dieci di sera egli si trovò insieme ad altri 9 suoi compagni senza munizioni, sfiniti, ma non domi.

Una ventina di scoiani li circondò, dichiarandoli prigionieri, reclamando le armi.

— No: le armi non le cediamo — dissero tra loro: — Ci ammazzino: ma le armi non le cediamo.

E tennero la parola.

Dei nove cinque erano friulani: il Marmai; Carlevaris Pietro di Ovaro, incolume; Caschia Giovanni di Tarcento, incolume; certo Craighero di Ligosullo, ferito con una pallottola ad un piede; il trombettiere De Grignis di Monfalcone, (Carnia) incolume — tutti prigionieri.

Intorno alla battaglia, il Marmai narrò di altri due soldati friulani, che egli vide cadere gravemente feriti: certo Colautti del mandamento di Cividale; certo Merlo di Avosacco: ma non può dare altre notizie: dopo quel giorno più non li vide.

Liberato dalla prigionia, dopo indicibili peripezie, giunse ad Adi Ugri, dove trovò il caporale Maron di Chiusaforte, il quale aveva partecipato alla battaglia, restando incolume e senza cadere prigioniero.

Dal posto di Adi Ugri, con la carovana a cavallo, fu mandato all'Asmara, dove, fra parecchi compagni d'arme, incontrò altri due friulani che avevano combattuto con lui: Gesone Antonio di Masaruels e Cuffolo Luigi di Taipana.

**La coltura dei bachi**

Roma, 8. — I bachi hanno per la più parte superata la quarta muta e procedono regolarmente. V' hanno però località, in cui gli allevamenti sono in stadio più avanzato ed i bachi hanno già salito il bosco. La foglia, che si temeva dovesse riuscire scarsa, si mostra ora rigogliosa e di buona qualità e qualche volta esuberante. In generale, nonostante la solita variabilità di temperatura e le condizioni della stagione poco propizie agli allevamenti, i bachicoltori si promettono un buon raccolto di bozzoli.

**Ringraziamento**

La famiglia di Antonio Brusadola e il conte Vittorio di Brazza ringraziano commossi per le tante attestazioni d'affetto ricevute nel luttuosissimo avvenimento della morte della loro *Corinna* e porgono vive grazie a tutti coloro che vollero onorare la povera defunta accompagnando l'amata salma all'ultima dimora.

**Pensiero morale**

Questo io so, che fin da principio, dacché l'uomo fu posto sopra la terra, breve fu la gloria degli empì.

(Giobbe).

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

**Mercato della foglia di gelso**

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 5, 6, 7, 8; con bacchetta al quintale Lire 2.—, 2.50, 2.75, 3.—, 3.50, 4.—, 4.50.

**Frutta**

	al chilogram.
Ciliegge	L. —,15 a —,38
Fragole	» 1,40 » 1,50

**ANNUNZI LEGALI**

Nel giorno 12 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto di alcuni lavori di completamento del tratto di strada di nuova costruzione, compreso fra il bivio della strada nazionale Carnica n. 1, oltre Villesantina, ed il Rio Ombiadina, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 8000.

Nel giorno 12 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di robustamento ed approfondimento delle spalle e pile del ponte a tre luci sul torrente Ausa, in Comune di Forni di Sotto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11.400.

**Governmento e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

(Seduta antimeridiana) del 8

Presiede il vice-presidente Bonacci — si comincia alle 10.

Segue a discutersi il

**Bilancio della Marina**

Pais, relatore, mette in confronto, come altri hanno fatto, le condizioni dell'esercito con quelle della Marina.

Rileva che le condizioni dell'esercito, create dalla diminuzione degli stanziamenti, non sono liete. — Dio non voglia — dice — che ciò sia per essere altresì dell'armata. Se non che l'on. Pantano, come altri, propone di provvedere all'armata a detrimento dell'esercito ormai in bancarotta, dopo il doloroso fatto di Abba Carima. Ora l'oratore si meraviglia che parli di disastro l'on. Pantano, dopo che i suoi amici ebbero ad applaudire chi proclamava che mai vi fu fatto più glorioso di quello di Abba Garima per l'esercito italiano (senso). Ma l'on. ministro della marina, con quel sentimento di equità e di giustizia che lo distingue, dichiarò ben esplicitamente all'on. Pantano che non avrebbe mai accettato un aumento sul suo bilancio, quando questo avesse dovuto andare a detrimento dell'esercito.

Si affida al Brin, che potrà escogitare riforme amministrative a vantaggio della forza viva della Marina.

Risponde poi alle varie osservazioni di infelice tecnica fatte al bilancio — e conchiude augurando che la Camera sia concorde nel voler rinvigorire energicamente i mezzi che sono destinati a difendere la patria.

Rubini dà ragione del seguente ordine del giorno;

« La Camera, ferma nel proposito di mantenere il pareggio, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità che, migliorando la situazione finanziaria, le maggiori disponibilità di bilancio siana preferibilmente rivolte a rinforzare la difesa per mare. »

Bovio anche a nome dei deputati Flaui, Fasce, Magliani, Placido, Della Rocca, Zaini, Casale, Pansini e Casilli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che l'on. ministro per la marineria presenterà lo schema di un provvedimento inteso ad equiparare i limiti di età riguardanti gli ufficiali dell'armata a quelli dell'esercito, dei fini dell'obbligatorio collocamento a riposo, od almeno, a riservare agli ufficiali dell'armata colpiti dalle vigenti disposizioni le destinazioni a servizi di terra, in guisa che resti immutato il quadro dello stato maggiore in servizio attivo. »

Valle Angelo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fatta certa dalle dichiarazioni dell'on. Ministro della marineria che la nostra marineria ha in questi ultimi anni perduto il rango cui era pervenuta, invita il ministro a presentare un disegno di legge che stabilisca degli stanziamenti straordinari per l'incremento immediato del nostro naviglio. »

Brin non accetta l'ordine del giorno Valle. Prega la commissione e l'on. Rudini a intendersi per fondere i loro ordini del giorno, che, hanno la stessa portata. Accetta quello del Bovio come raccomandazione.

Dopo dichiarazioni e osservazioni di Pais, Rubini, Valle, Bovio, e Pantano — la Camera respinge l'ordine del giorno Valle — e approva questo della commissione, accettato dal ministro:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della marina, passa alla discussione dei capitoli. »

E si entra a discutere dei capitoli. Sul cap. 11 — Pantano propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a provvedere perchè le attuali disposizioni del regolamento del codice per la marina mercantile, relative alle condizioni richieste nei bastimenti addetti al trasporto degli emigranti, rispondano meglio alle esigenze dell'igiene e dell'economia nazionale. »

Brin accetta e la Camera approva.

Si leva la seduta alle 12.20.

**Seduta pomeridiana**

Presiede il vice-presidente Chinaglia — e la seduta comincia alle 2,10.

**Interrogazioni**

Si esauriscono varie interrogazioni relative a interessi locali.

Si approvano alcune leggende — e poi seguita la discussione del

**Bilancio di Grazia e Giustizia.**

Canegallo parla contro le indebite ingenerenze della politica nella magistratura.

Piovene raccomanda gli impiegati delle Cancellerie delle Segreterie Giudiziarie.

Raccuini espone i difetti della legge sui fallimenti — e spera che il ministro vorrà provvedere.

Colosimo domanda quale sia l'opinione del governo sull'incompatibilità fra il mandato legislativo e l'esercizio professionale dell'avvocatura.

Costa, guardasigilli, dichiara che non crede necessario richiamare l'attenzione del Parlamento su questa questione.

Rinaldi propugna il riordinamento delle tasse giudiziarie — e parla in favore di una tassa proporzionale al valore delle liti, come in altri paesi.

Colombo Quattrofrotti svolge un ordine del giorno, invitando il ministro a presentare un progetto di legge per istituire una tassa giudiziaria graduale in relazione al valore della causa, limitando la tassa di bollo degli atti giudiziari ai soli originali dei medesimi.

Della Rocca sostiene un nuovo organamento del pubblico Ministero, rendendo l'organo della legge a magistrato inamovibile in missione revocabile. Propugna il decentramento e la semplificazione dei servizi. Domanda la graduale soppressione della Direzione generale del fondo Culto e di molti Economati dei benefici vacanti.

Costa, ministro guardasigilli, è favorevole al concetto del decentramento, studierà di superare le difficoltà che vi si possono incontrare.

Per la tassa di cancelleria considera utile riforma quella compiuta nel '82, non è favorevole a quella del '95. Studierà il problema.

Severi deplora che le ragioni della giustizia sieno spesso subordinate alle necessità della finanza — e lamenta, per esempio, che si restringano le liste dei periti e dei testi a difesa.

Costa risponde a Severi che con recenti circolari non si è limitato il diritto di difesa, non si è cercato di impedire spese inutili. Il difetto da noi consiste nell'abuso dei testi e dei periti.

Tripepi dice, che, conoscendo i precedenti del guardasigilli, la Camera attende da lui pronti e radicali rimedi al male che affligge la giustizia — specialmente alle condizioni morali e materiali dei magistrati.

**Una mozione**

Il presidente dà lettura di una mozione firmata dall'on. Montagna e da altri 11 deputati.

Di Rudini propone che si discuta subito immediatamente dopo il bilancio dell'entrata.

Così rimane stabilito.

**Ancora le Società segrete**

Bovio domanda quando il presidente del Consiglio risponderà alla sua interrogazione sulle Società segrete.

Il Presidente avverte che lo svolgimento delle interrogazioni avviene secondo l'ordine della presentazione.

Di Rudini non ha nulla da aggiungere e nulla da togliere alla risposta già data all'on. Cerulli e a ciò che ha dichiarato in Senato, svolgendosi la interpellanza del senatore Rossi.

Barzilai osserva che anch'egli ha presentato una interrogazione nel senso di quella presentata dall'on. Bovio.

Il Presidente: — Ebbene, quando l'on. Bovio avrà dichiarato se è o no soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, darà facoltà di parlare anche all'on. Barzilai per fare la sua dichiarazione.

Bovio osserva che colla sua interrogazione egli ha posto altri quesiti al Governo. Questo moto che si manifesta nel Parlamento è in sostanza diretto contro una sola società segreta e riflette un moto reazionario che tende a manifestarsi nel paese.

**ELIXIR FLORA FRTULANA**  
**CORDIALE**  
 potente, tonico, corroborante, digestivo  
**Specialità di ARTURO LUNAZZI**  
**UDINE**  
 Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Si attende e si augura che la Massoneria abbandoni il segreto che ormai non ha più ragione di essere, ma vi è un'altra associazione segreta, una compagnia piena di misteri e di tenebre che educa la gioventù all'odio della patria. Questa associazione che estende le sue radici nel popolo, si appunta al Papa: dietro il Papa bianco sta il Papa nero. Questa associazione va invadendo i nostri ordinamenti pubblici.

Ora di fronte alle accuse che furono mosse ad una sola delle società segrete, l'oratore ha creduto doveroso levar la voce anche contro quest'altra.

Si parla di un disegno di legge inteso ad abolire gli *exequatur* ed i *placet*. Se questo è vero, è un cattivo sintomo. Si parla di sette, non vi è che una sola setta ricca e potente, il gesuitismo, che non ha mai perdonato ad alcuno, per quanta nobiltà di animo avessero ed alteri d'ingegno fossero, non avendo essa stessa alcuna luce di fede o di scienza, ma professando l'indifferenzismo e curandosi solo dei materiali interessi.

Tornerà sull'argomento in occasione del bilancio della pubblica istruzione. Per ora dice solo al governo: — Vigilate, è cotesta società segreta la sola pericolosa!

Barzilai: — Siccome la Massoneria non è società segreta, perchè pubblica i suoi atti, così chiedeva con quali criteri il governo qualifichi le società segrete. Egli non difende la Massoneria, ma vuole mantenuta la libertà di associazione. Spera che il presidente del Consiglio farà dichiarazioni più rassicuranti delle ultime.

Pellerano domanda di mantenere la sua interrogazione sul *Libro Verde*.

Rudini e Caetani dichiarano che non credono opportuno rinnovare le dichiarazioni già fatte sull'argomento.

Domani due sedute. Si termina questa alle 8.

**Senato del Regno**

(Seduta di ieri).

Presiede il vicepresidente Tabarrini — si principia alle 3.20.

Discutesi il progetto di legge per approvazione dell'eccedenza di impegni per la somma di lire 4,800,000 per contributo dello Stato per

**le spese d'Africa**

Saracco porta il suo tributo di lode all'opera compiuta dal generale Baldissera.

Deve poi rilevare alcune parole pronunciate contro di lui dall'on. Rudini alla Camera.

Alle imputazioni mossegli dal presidente del Consiglio risponde che basta essere galantuomini per sentirsi il dovere di rispondere a tali imputazioni colla scorta di tutti i mezzi che si possiedono.

Rudini dichiara che nel suo pensiero e nella sua intenzione non vi fu alcun che di ostile all'on. Saracco. Soggiunge che egli porta in tutto quello che riguarda i doveri dei ministri durante il loro ufficio e dopo che l'hanno lasciato, il criterio più rigido.

Egli ebbe sempre cura all'uscire dal Ministero di spogliarsi di ogni carta — di ogni documento — questo spieghi la sua meraviglia, quando vide pubblicati documenti da giornali, mettendosi il governo del Re in una posizione difficile. — Ciò spieghi la sua meraviglia per la pubblicazione di documenti che dovevano far parte del *Libro Verde*.

Riconosce che l'on. Saracco è estraneo a tali pubblicazioni ed a quelle indiscrezioni.

Ripete che gli uomini di Stato non più al governo devono usare il massimo riserbo circa i documenti di Stato.

Vitelleschi svolge il suo pensiero sull'impresa africana, sostenendo che non v'era né ragione né utilità di attaccare l'Abissinia e che conviene restare nei nostri possessi.

Maiorana Calatabiano esorta il governo a compiere la tappa nel cammino dell'abbandono di ogni occupazione.

Lampertico dice che l'Italia ottenne in Africa un beneficio per l'umanità, cioè l'abolizione della tratta degli schiavi. Sostiene poi la colonia Margherita (quella propugnata dal sen. Rossi) — della quale loda il terreno e il clima.

Rinviasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.30.

**ULTIME NOTIZIE**

**Pel prossimo Concistoro**

Roma, 8. — Sua Santità nominò le seguenti Guardie Nobili, destinate a portare gli zucchetti ai Cardinali, che saranno creati nel prossimo Concistoro.

*Marchese Antici-Mattei* al Nunzio di Parigi, Mons. Domenico Ferrata;

*Conte Muccioli* al Nunzio di Vienna, Mons. Antonio Agliardi;

*Conte Aluffi* al Nunzio di Madrid, Mons. Serafino Cretoni;

*Conte Pagani* al Nunzio di Lisbona, Mons. Domenico Jacobini.

— Si assicura che l'allocuzione che il Papa pronuncerà nel prossimo Concistoro, avrà una speciale importanza per l'Italia. Da tale allocuzione risulterà anche meglio il miglioramento dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia.

**Ancora la « liberazione » dei prigionieri**

L' *Agenzia Libera* scrive:

« A proposito dei passi fatti dal Papa per la liberazione dei prigionieri italiani; persona in grado di saperne qualcosa dice: »

« Vi sono più lettere del Papa. La prima, in data 5 maggio diretta a Menelik, nella quale faceva appello al suo carattere di cristiano perchè volesse mettere fine alla guerra con un atto di cristiana magnanimità, cioè lasciando liberi i prigionieri, la seconda diretta all'Abuna dell'Abissinia, in data del 15 maggio, nella quale S. S. si rivolgeva al capo della religione abissina affinché ottenesse colla sua autorità dal Negus la liberazione dei nostri prigionieri, e finalmente la terza, di cui si parla in questi giorni »

« La terza lettera è più che altro, una lettera di ringraziamento al Negus, poichè i prigionieri SONO A QUEST'ORA GIÀ LIBERI, solamente non possono recarsi a Zeila finchè non arriverà la spedizione Werzovitz, che deve recar loro i mezzi per fare il lungo viaggio. »

Che ve ne pare...? »

**Una bomba a Barcellona**

Barcellona, 8 — Una bomba di dinamite scoppiò stasera, mentre una processione entrava nella chiesa di Sauta Maria.

— Credesi che la bomba sia stata lanciata da un balcone preso in affitto. Era una bomba all'Orsini. Assicurasi che l'attentato era diretto contro il generale Despujol che portava la bandiera dinanzi al baldachino. Le vittime finora constatate sono 8 morti e 32 feriti. Tutte appartengono alle classi povere. Il panico fu enorme. Sperasi che gli autori dell'attentato presto si arresteranno. Si sono arrestati i principali anarchici. In seguito a decisione del Consiglio dei ministri fu dichiarato lo stato d'assedio.

**TELEGRAMMI**

Budapest 8. — Nell'occasione della ricorrenza dell'anniversario della incoronazione del Re d'Ungheria la Corte depose il lutto; le vie per cui passò il corteo erano affollate e riccamente pavesate.

Pietroburgo 8. — Secondo un comunicato del Governo comparso oggi le vittime della catastrofe del parco di Chodynski a Mosca sono 1360 morti e 644 feriti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Stabilim. CITTA-DI-BERGAMO**

in TRESCORRE BALNEARIO sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

**Unica Stazione**

**d'Alta Italia**

di Bagni salino-soliorosi-forti

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica.

Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual, e nostrane, intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti,

# SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

# GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato

Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

## Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione: « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.

« Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.

« E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.

« E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

« Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

« E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

« Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.

« Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

« Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute??



**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE

**PASTIGLIE TANTINI**  
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.  
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.  
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.  
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.  
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.  
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.  
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.  
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori

**GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3